

## CuriosaRE, scopriRE, riciclaRe, soffittaRE

*articolo di Valentina, operatrice de La Soffitta del RE*

Ormai da un mese La Soffitta del Re ha aperto i battenti. Ma che cosa è la soffitta del re? Un laboratorio? Un negozio vintage? Un negozio di cianfrusaglie? La Soffitta è un po' di tutto questo; scopo primario de La Soffitta è creare un ambiente per persone svantaggiate che, lavorando in gruppo smistano, prezzano, scelgono o eliminano abiti, oggetti, scarpe. Poi sempre queste persone per il negozio appendono, piegano e spiegano. *Spiegare* è una parola che piace. Chi nei giorni di apertura si trova in Via Canevali 18 a Breno spiega molte cose: spiega abiti e pantaloni. Giacche e camicie. E poi li piega. Ma spiega anche ai nostri clienti la nostra mission, come è nata e che cosa vuole essere La Soffitta.

In tutto questo gli stessi collaboratori imparano. A scegliere, a dire sì, a dire no, a organizzarsi il lavoro. E a stare insieme. Rifugiati e non. Valligiani e non. La soffitta del re è un laboratorio di smistamento e vendita di abiti usati e un laboratorio di intercultura.

Cosa abbiamo visto in questo primo mese di apertura? Un'inaugurazione colorata e rumorosa; aggettivi che ben richiamano le due case fondatrici de La Soffitta: Associazione Resilienza e la Cooperativa K-PAX. Un capace sarto Ivoriano rivisita gli stessi abiti del negozio e gestisce la sartoria per le piccole riparazioni. Più restyling di così!! Abbiamo visto operatori accogliere, aiutare e salutare tante persone. Con passione ed entusiasmo, quell'entusiasmo che ha solo chi ci crede davvero in cosa sta facendo. Abbiamo visto clienti. E anche parecchi. Curiosi, scettici, entusiasti e dubbiosi. Ma la vittoria di questo mese è stata vedere tutti questi clienti attraversare la porticina del La Soffitta, fare un giretto all'interno e uscirne con un'idea diversa da quella con la quale erano entrati. Anche quelli entusiasti già esperti visitatori di negozi dell'usato, hanno comunque portato fuori dalla Soffitta qualcosa, e non mi riferisco a beni, seppur usati, materiali. Lo scettico si è portato via una piacevole scoperta, e qualche settimana dopo, e' tornato, lasciando a noi una piacevole sorpresa. L'entusiasta si è portato via la sicurezza di poter comprare senza guardare il cartellino. La modaiola si è portata via un abito che non avrebbe trovato in nessun altro negozio. La signora col cane, un nuovo peluche per il suo amato quadrupede. La coppia di fidanzati che sta mettendo su casa, posate e tovaglie. Il muratore, scarpe forti e tute da lavoro. E anche una maglietta che tanto poi se si rovina, costa poco. Questo e' il messaggio raccolto un mese dopo l'apertura: La Soffitta è per tutti. Grandi, piccoli, donne e uomini. Italiani e non. Rifugiati e non. E' un ambiente di crescita e di riflessione. Ma riflessione intelligente in termini di re- uso e re -ciclo. E' un ambiente piacevole e accogliente. E' un ambiente comunicativo. La soffitta del re è un' esperienza.

In conclusione, come responsabile della Soffitta sono soddisfatta per quello che abbiamo fatto fino ad ora, tutti in team, e ringrazio ogni singolo collaboratore. Mi sento ancora più soddisfatta per quello che stiamo per fare. La Soffitta è in evoluzione, come tutte le persone che vi collaborano. Come la Cooperativa K-Pax stessa, fondatrice del tutto. Come i nostri avventori che, anche i più scettici, impareranno se non ad amarla, per lo meno ad apprezzarla. Un grazie particolare va a anche a tutte le persone che hanno riempito la Soffitta delle splendide cose oggi esposte i nostri, primi, veri "Re-ciclatori".

Stay tuned!

Valentina Elmetti